

INFORMATIVA AL PUBBLICO
Pillar III
AL 31.12.2017

Ai sensi della normativa sulla Vigilanza Prudenziale degli Intermediari finanziari iscritti
nell'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art 106
del Testo Unico Bancario D.lgs. 385/93

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 giugno 2018

PASVIM

Partner Sviluppo Imprese S.p.A.
Capitale sociale l.v 14.850.000,00

Sede

Via Bordini, 12 - 27100 Pavia
Tel. 0382.23285 - Fax 0382.25840
e-mail: info@pasvim.it - www.pasvim.it

Cod.Fisc/P.IVA01861900189

REA227094

ABI32502.7



INTRODUZIONE

La presente informativa è stata redatta in conformità a quanto previsto dalla Normativa di Banca d'Italia in materia di Vigilanza Prudenziale per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 T.U.B.. La normativa applicabile fa riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR – Capital Requirements Regulation) ed alla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV – Capital Requirements Directive), con riferimento agli standard definiti dal Comitato di Basilea (framework Basilea 3). Con la Circolare 288/15 della Banca d'Italia sono state recepite nella disciplina nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, fornendo un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

Tale quadro normativo disciplina le metodologie di gestione dei rischi da parte degli Intermediari. In particolare:

- prevede un Requisito Patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (rischio di credito, di controparte, di mercato ed operativo) indicando metodologie per il loro calcolo ("**Primo Pilastro**");
- introduce un sistema di autovalutazione detto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) in cui si richiede all'intermediario di dotarsi di presidi strategici e di controllo dell'adeguatezza patrimoniale ("**Secondo Pilastro**");
- prevede l'obbligo da parte dell'Intermediario di pubblicare le informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo ("**Terzo Pilastro**").

Per quanto riguarda in particolare l'"**Informativa al Pubblico**" la materia fa diretto riferimento al CRR – Parte Otto (Informativa da parte degli Enti) e Parte Dieci, Titolo 1, Capo 3 (Disposizioni transitorie in materia informativa sui Fondi Propri). A tal proposito si precisa che, non essendo utilizzati da Pasvim metodi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, al presente documento non si applicano gli art. 452, 454 e 455 del CRR.

Scopo del presente documento ("**Terzo Pilastro**") è quindi quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) attraverso elementi di trasparenza informativa completi ed affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi tipici ed i presidi identificati ai fini della loro gestione, misurazione e controllo.

Le informazioni pubblicate, di carattere qualitativo e quantitativo, in ossequio al principio di proporzionalità, presentano un livello di dettaglio informativo commisurato alla complessità organizzativa ed al tipo di operatività aziendale.

Le fonti informative sono costituite dal Bilancio dell'esercizio 2017, per quanto concerne i dati contabili e dal Resoconto ICAAP 2017, per i dati relativi al processo di controllo prudenziale, così come approvati dagli organi aziendali competenti.

Il presente documento, come richiesto dalla normativa di riferimento, sarà pubblicato sul Sito Internet della Società: www.pasvim.it, nella sezione "Informativa al Pubblico".

| | |
|--|--|
| DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA | PARTNER SVILUPPO IMPRESE S.p.A. - PASVIM (In breve PASVIM SPA) |
| SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA | Via Antonio Bordini, 12 - 27100 PAVIA |
| DATA COSTITUZIONE | 25/03/2000 |
| TELEFONO - FAX | Telefono: 0382 23285 - Fax: 0382 25840 |
| POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA | pasvim@postacert.cedacri.it |
| POSTA ELETTRONICA | info@pasvim.it |
| SITO INTERNET | www.pasvim.it |
| CODICE FISCALE E NUMERO DI ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE PAVIA | 01861900189 |
| PARTITA IVA | 01861900189 |
| NUMERO DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 DEL D. LGS. 385/93 (TUB) | 32502.7 |
| NUMERO DI ISCRIZIONE AL R.E.A. | PV - 227094 |

1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

1.1 Strategie e processi per la gestione dei rischi

Gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio approvati dal Consiglio di Amministrazione, fanno riferimento ai seguenti documenti:

- Piano industriale triennale (Piano delle Attività): in fase di aggiornamento
- Regolamento Fidi
- Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)
- R.A.F. (Risk Appetite Framework)
- Relazione sulla Struttura Organizzativa

In particolare, Partner Sviluppo Imprese S.p.A. (di seguito anche PASVIM o la Società) ha adottato un Framework di Risk Appetite (di seguito anche RAF) al fine di individuare e monitorare il livello e il tipo di rischio che la società è disposta a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici, per tutte le linee di business.

L'approccio alla valutazione e misurazione dei rischi si sviluppa attraverso differenti ambiti e fasi:

- selezione delle principali **dimensioni** che caratterizzano il business e le attività della Società, in coerenza con la sua propensione al rischio;
- scelta, per ogni dimensione identificata, di **metriche** opportune e costruzione delle stesse in base alla loro capacità esplicativa della rischiosità complessiva della Società;
- definizione di una **parametrizzazione**, i.e. di una scala di riferimento sull'insieme di definizione della metrica, che permetta il continuo monitoraggio delle dimensioni attraverso il valore assunto dalla metrica, verificando che il rischio sopportato sia coerente con la propensione al rischio decisa dalla Società.

Nella tabella sottostante si riepilogano dimensioni e metriche incluse nel Framework, unitamente alla frequenza di rilevazione e ai responsabili della misurazione delle stesse.



| Dimensione | Metriche | Periodicità | Responsabile |
|-------------|---|-------------|-------------------|
| Capitale | CET1 Ratio | Semestrale | Amministrazione |
| Redditività | Indicatore di redditività corretta per il rischio (RAROC) | Trimestrale | Controlli Interni |
| Credito | a) Indice di concentrazione geografica delle esposizioni | Trimestrale | Controlli Interni |
| | b) Indice di concentrazione settoriale delle esposizioni | Trimestrale | Controlli Interni |
| | c) Indice di concentrazione temporale delle esposizioni | Trimestrale | Controlli Interni |
| | d) Indice di qualità delle esposizioni | Semestrale | Controlli Interni |

La fase di parametrizzazione delle metriche consente di tradurre la strategia che la Società intende perseguire in termini di rischio. Tale processo consiste nella definizione dei seguenti livelli:

| Livello | Definizione | Implicazioni |
|----------------------|---|--|
| Risk Appetite | Indica il livello ed il tipo di rischio che la società è disposta a sopportare coerentemente con i propri obiettivi strategici | Consente di legare la strategia di rischio alla pianificazione del capitale, al sistema dei limiti e alla valutazione delle <i>performance</i> |
| Risk Target | Indica il livello ottimale di rischio cui la società desidera esporsi | Rappresenta l'ammontare di rischio che la società è disposta a sopportare per raggiungere i propri obiettivi e definire le strategie di business |
| Risk Trigger | Indica il livello di attenzione, al superamento del quale devono essere implementate le prime azioni correttive | Rappresenta il sistema di allarme che attiva la valutazione delle opportunità di implementare possibili piani di azione |
| Risk Limit | Indica il livello massimo di rischio che la società vuole sopportare considerando, tra gli altri, i contesti di mercato e i vincoli regolamentari esistenti | Tale limite deve essere chiaramente identificato e non dovrebbe essere mai superato. Nel caso di un eventuale superamento è necessario attivare piani di azione adeguati |
| RiskCapacity | Massimo livello di rischio che la società può sopportare coerentemente con i suoi obiettivi strategici e vincoli regolamentari | Rappresenta un vincolo per la società, all'interno del quale essa deve operare |

I fattori da considerare nel processo di parametrizzazione delle metriche sono molteplici, sebbene possano essere raggruppati nelle seguenti macro-categorie:

- l'eventuale contesto normativo-regolamentare di riferimento;
- gli obiettivi strategici contenuti nel Piano Industriale;
- l'andamento storico dei valori assunti dalla metrica;
- l'attività di *benchmarking* rispetto alle migliori pratiche di mercato in ambito finanziario.

La fase di set-up del Framework di Risk Appetite è di competenza del Gruppo di Lavoro, formato dal Direttore Generale, dal Responsabile dei Controlli Interni e dal Responsabile dell'Area Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione approva il Framework di Risk Appetite e i relativi parametri nell'ambito del processo di approvazione del Piano Industriale.

Il monitoraggio periodico del Risk Appetite è di competenza dell'Area Controlli Interni, la quale, con il supporto dei Responsabili della misurazione di ciascuna metrica, si occupa della raccolta dei valori delle singole metriche al fine di predisporre la reportistica periodica e di individuare eventuali disallineamenti rispetto al profilo di rischio desiderato, proponendo, di conseguenza, eventuali azioni correttive.

Si riporta di seguito l'esposizione del monitoraggio del RAF all'ultima rilevazione del 31.12.2017:

| Data di rilevazione (fine del trimestre) | | 12/2017 | | | Rilevazione precedente | | Ultima rilevazione | |
|--|--|---------|---------|--------|------------------------|--------|--------------------|--------|
| Risk Appetite Framework | | Limit | Trigger | Target | Rilevazione | Status | Rilevazione | Status |
| 1 Capitale | | | | | | | | |
| | CET 1 Ratio | 6% | 7% | 8% | 14,89% | ● | 14,89% | ● |
| 2 Redditività | | | | | | | | |
| | Redditività corretta per il rischio | 0,2% | 0,5% | 1,0% | 1,4% | ● | 1,2% | ● |
| 3 Credito | | | | | | | | |
| a. | Concentrazione delle esposizioni su singola Provincia | 90% | 80% | 70% | 64,4% | ● | 64,3% | ● |
| b. | Concentrazione delle esposizioni su singolo Settore | 25% | 20% | 15% | 21,9% | ▲ | 21,9% | ▲ |
| c. | Concentrazione delle esposizioni in scadenza entro 18 mesi | 10% | 20% | 30% | 20,1% | ● | 18,8% | ▲ |
| d. | % pratiche entrate in deteriorato sulle esposizioni totali | 4% | 2% | 0% | 1,7% | ● | 2,2% | ▲ |

Alla data di riferimento del 31/12/2017 risultano in zona "Trigger" le seguenti metriche: 3.b-Concentrazione delle esposizioni su singolo settore (Costruzioni); 3.c-Concentrazione delle esposizioni in scadenza entro 18 mesi (breve termine); 3.d-Pratiche entrate in deteriorato sulle esposizioni totali (passaggio a sofferenza di una posizione (2 linee) per un totale di € 1.372.701,10). I valori delle metriche in zona "Trigger" sono molto vicini al "Target", per cui il Consiglio di Amministrazione ha invitato la Direzione ad un costante monitoraggio, con l'indicazione di attenersi, in caso di passaggio in zona "Limit", a quanto previsto dalla policy relativa alla gestione del RAF.

La Società ha adottato un modello di governo dei rischi, in un contesto di sana e prudente gestione, che si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei Controlli Interni così come prefigurato dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale previste dalla circolare Banca d'Italia 288/15.

1.2 Struttura ed organizzazione della gestione del rischio

Il modello di amministrazione, gestione e controllo adottato da PASVIM, nell'ambito del sistema di governance "Monistico", è il seguente:

- organo con funzioni di supervisione strategica: CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, con deleghe al DIRETTORE GENERALE;
- organo con funzioni di controllo: COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE, con delega alla funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi D.lgs. 231/2001;
- organo con funzioni di gestione: DIRETTORE GENERALE;



- **COMITATO CREDITI** con poteri di delibera delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Di seguito vengono riassunti i principali compiti e poteri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione, del Direttore Generale e del Comitato Crediti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 7 membri e rimane in carica per la durata di tre anni. La convocazione è fatta dal Presidente o da chi ne fa le veci (Vicepresidente).

Oltre a svolgere le funzioni previste dallo statuto il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e indica agli organi aziendali coinvolti *mission*, scelte strategiche, linee guida, modalità operative, risorse ed obiettivi;
- approva conseguentemente il Piano strategico aziendale predisposto dal Direttore Generale con l'ausilio dell'Area Amministrazione;
- approva i modelli organizzativi, che assicurino l'indipendenza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- nomina l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione di cui PASVIM si è dotato ai sensi del D.lgs. 231/2001, determinando anche il budget annuale disponibile;
- definisce e approva le linee generali strategiche del processo ICAAP mediante:
 - valutazione della propensione al rischio della Società (risk appetite);
 - definizione del profilo di *rischio target*;
 - redige il Bilancio Annuale
- approva, in merito al processo di gestione dei rischi (di credito, riciclaggio, operativi, di liquidità etc.) le modalità di gestione, rilevazione e controllo formalizzate, in generale, in specifiche policy;

Col supporto del Direttore Generale:

- definisce l'assetto organizzativo più coerente con la mission e la dimensione aziendale;
- si assicura che i compiti e le responsabilità siano ripartiti in modo chiaro all'interno della struttura e formalizzati in apposito regolamento interno;
- delibera in merito alle Funzioni Aziendali ed alla nomina dei relativi responsabili;
- approva le proposte d'ingresso in nuovi mercati, settori di attività e l'introduzione di nuovi prodotti, sentito il Responsabile della Funzione Compliance;
- approva, su proposta del Direttore Generale, con il parere del responsabile della Funzione Compliance, le Funzioni e attività aziendali da esternalizzare, coerentemente con le strategie aziendali predefinite e con la relativa Policy di gestione delle esternalizzazioni.;
- approva, su proposta del Direttore Generale, le Policy di normativa interna individuate congiuntamente con le Funzioni aziendali;
- approva il processo di selezione, i plafond di esposizione massima ammessi dalla Società, gli specifici accordi di "Convenzione" relativi ai Confidi partner;

Inoltre:

- approva i processi relativi all'erogazione del credito, inclusi poteri e limiti, verificandone, nel tempo, l'adeguatezza ("Regolamento Fidi");
- determina l'articolazione delle deleghe dei poteri decisionali e di rappresentanza coerente con le linee strategiche e la propensione al rischio stabiliti, e ne verifica l'esercizio ("Sistema delle Deleghe");
- si assicura che l'organizzazione aziendale sia supportata da un sistema informativo funzionalmente completo, efficiente ed affidabile;

- indica e accerta l'esecuzione del piano di verifiche periodiche sulla funzionalità e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli, attraverso la funzione Internal Auditing.

Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione è composto dal Presidente e da un altro membro, tutti iscritti nel registro dei revisori contabili e dotati del requisito di indipendenza, nominati all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Per tutta la durata del loro incarico, i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalle disposizioni anche regolamentari applicabili.

Per le funzioni di pertinenza del Comitato per il Controllo sulla Gestione si osservano le norme di legge e regolamentari vigenti.

In particolare, il Comitato per il Controllo sulla Gestione:

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie e sulla corretta amministrazione della Società, segnalando tempestivamente a Banca d'Italia tutti gli atti o fatti riscontrati nell'esercizio dei propri compiti che possano costituire irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che disciplinano l'attività della Società;
- valuta il grado di adeguatezza e il regolare funzionamento delle Aree organizzative nonché l'efficienza del "Sistema dei Controlli Interni" (controllo dei rischi; conformità; funzionamento dell'Internal Audit) e del sistema informativo e contabile):
 - verificando, tramite la funzione Internal Audit il rispetto, da parte di tutte le unità organizzative della Società, delle norme di legge, di Vigilanza, statutarie, regolamentari e procedurali in vigore, informando il Consiglio di Amministrazione circa divergenze, disfunzioni e anomalie riscontrate, segnalando le contromisure individuate;
 - vigilando sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, con il supporto dell'Area Controlli Interni.
- mantiene il coordinamento con le strutture preposte allo svolgimento di funzioni di controllo interno, nonché con la società di revisione legale;
- supervisiona le relazioni annuali dei Referenti interni sui contratti di outsourcing attivi, esprimendo le proprie considerazioni;
- predispone inoltre, nella sua qualità di **Referente per l'esternalizzazione della funzione di Revisione Interna (Internal Audit)** la "relazione annuale" sull'attività di controllo e verifica posta in atto dall'Outsourcer, cui è affidata la funzione di Revisione Interna; la sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e ne cura la tempestiva trasmissione alla Banca d'Italia.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione esercita anche la Funzione dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del Dlgs. 231/2001.

Direttore Generale

- esercita il controllo gerarchico della struttura aziendale;
- sottopone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte al miglioramento continuo dei processi operativi ed organizzativi per l'ottimizzazione dei processi aziendali, nonché formula proposte operative e strategiche, anche mediante la predisposizione del piano strategico aziendale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione secondo le indicazioni già definite e recepite da quest'ultimo Organo;
- recepisce le indicazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione in merito al processo ICAAP, definendo le linee guida operative per il raggiungimento degli obiettivi di adeguatezza patrimoniale in relazione al rischio;

- indica la programmazione di organici e linee di utilizzo delle risorse e l'organigramma aziendale conseguente;
- sovrintende all'attività promozionale, curando ed incentivando l'attività commerciale della società, promuovendo le opportune iniziative relazionali, formulando le proposte del caso al Consiglio di Amministrazione e riferendo al riguardo allo stesso Consiglio;
- cura i rapporti con le organizzazioni e le associazioni di categoria, nonché con gli enti pubblici e privati interessati all'attività della Società;
- predispone l'esecuzione degli atti e delle decisioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- partecipa, quale membro stabile con diritto di voto, al Comitato Crediti;
- coordina il funzionamento della struttura organizzativa, favorendo la cooperazione tra le unità lavorative, nonché proponendo iniziative volte al miglioramento dell'operatività aziendale;
- provvede, nei casi di variazioni significative che incidono sull'operatività o sull'assetto organizzativo, alla redazione della versione aggiornata della Relazione sulla Struttura Organizzativa, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e da inviare tempestivamente alla Banca d'Italia;
- istruisce, con l'ausilio del Responsabile della Segreteria Generale, tutti gli affari ai fini delle deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione nonché ai fini delle determinazioni del Presidente;
- provvede a dare esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, sottoscrivendo gli atti e i documenti all'uopo necessari ed opportuni;
- provvede ad attivarsi nell'azione promozionale di ricerca e sviluppo di nuove iniziative relazionali con Confidi e Banche ad essi collegati, definendo i testi negoziali dei relativi "accordi in convenzione";
- predispone, col supporto del Responsabile Area Amministrazione, il budget annuale nell'ambito del piano strategico industriale conformemente alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione;
- trasmette alla struttura organizzativa gli indirizzi operativi conformemente alle indicazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione per il conseguimento degli obiettivi di budget nel rispetto delle politiche di credito prescelte;
- verifica periodicamente la correlazione tra gli obiettivi prefissati e i risultati conseguiti, relazionando il Consiglio di Amministrazione anche in merito alle cause di eventuali scostamenti e relative contromisure;
- individua ed analizza, col supporto del Responsabile dell'Area Organizzazione e delle Funzioni Aziendali di Controllo, le esigenze di esternalizzazione di Funzioni e attività aziendali, sottoponendo la relativa "proposta di esternalizzazione", unitamente all'identificazione del "Referente per le attività esternalizzate", all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, intrattenendo per il seguito i rapporti coi rispettivi outsourcers;
- propone, per l'approvazione, al Consiglio di Amministrazione, le Policy di normativa interna individuate congiuntamente alle Funzioni Aziendali;
- presenta periodicamente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto dell'Area Segreteria Generale, Affari e Legale la relazione sull'andamento dei crediti deteriorati proponendo, anche in base a quanto previsto dalle "convenzioni" tra PASVIM e le Banche e tra Pasvim e i Confidi collegati, le iniziative ritenute necessarie per la loro gestione e per l'attivazione delle azioni di "recupero crediti";

Comitato Crediti

La composizione del Comitato Crediti viene determinata dal Consiglio di Amministrazione che ne definisce i poteri e i limiti.

La finalità è quella di consentire una valutazione collegiale e ponderata sulle pratiche di fido:

- d'importo eccedente le facoltà di delibera del Direttore Generale, emettendo delibera per quelle rientranti nelle proprie specifiche facoltà; esaminando ed esprimendo parere per quelle di competenza del Consiglio di Amministrazione; formulando un parere motivato da sottoporre al Consiglio di Amministrazione sulle proposte di passaggio di status: past due, inadempienza probabile, sofferenza.

Le regole di funzionamento e facoltà di delibera sono illustrate nel Regolamento Fidi appositamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Sistema dei Controlli Interni è completato dalle seguenti funzioni aziendali di controllo:

- Funzione Risk Management
- Funzione Compliance
- Revisione Interna (Esternalizzata)
- Funzione Antiriciclaggio e delega per la segnalazione delle operazioni sospette

Le funzioni "Risk Management", "Compliance" e "Antiriciclaggio" sono raggruppate nell'Area Controlli Interni.

Le attività svolte dalle funzioni aziendali di controllo sono quelle previste dalla circ. 288/2015, Titolo III, Capitolo 1, Sezione III.

1.3 Mappatura, rilevanza e misurazione dei rischi

Si riporta, di seguito, la sintesi relativa alla rilevanza dei rischi mappati e monitorati da Pasvim, nonché le metodologie utilizzate per la loro misurazione:

Rilevanza

| | Rischio | Rilevanza | | | |
|-----------------------|---|-----------|-------|-------|---------------------------------|
| | | Alta | Media | Bassa | Non applicabile / Non rilevante |
| <i>Primo pilastro</i> | Rischio di Credito | ✓ | | | |
| | Rischio di Mercato | | | | ✓ |
| | Rischio Operativo | ✓ | | | |
| <i>Altri Rischi</i> | Rischio di Concentrazione | ✓ | | | |
| | Rischio Paese | | | | ✓ |
| | Rischio di Trasferimento | | | | ✓ |
| | Rischio Base | | | | ✓ |
| | Rischio di Tasso di Interesse | | ✓ | | |
| | Rischio di Liquidità | | ✓ | | |
| | Rischio Residuo | | ✓ | | |
| | Rischio derivante da Cartolarizzazioni | | | | ✓ |
| | Rischio di una Leva Finanziaria Eccessiva | | | | ✓ |
| | Rischio Strategico | | ✓ | | |
| | Rischio di Reputazione | | ✓ | | |



Misurazione

| Rischio | | Misurabilità | Stress Test | Approccio di misurazione/valutazione |
|------------------------|---|--------------|-------------------------------|---|
| <i>Primo pilastro</i> | Rischio di Credito e di Controparte | Si | SI | Metodo Standardizzato |
| | Rischio di Mercato | N/A | | N/A |
| | Rischio Operativo | Si | SI | Basic Indicator Approach (BIA) / Questionari auto-valutazione |
| <i>Altri rischi</i> | Rischio di Concentrazione | Si | SI | Granularity Adjustment |
| | Rischio Paese | N/A | | N/A |
| | Rischio di Trasferimento | N/A | | N/A |
| | Rischio Base | N/A | | N/A |
| | Rischio di Tasso di Interesse | Si | SI | Metodologia Regolamentare / Stress testing |
| | Rischio di Liquidità | No | SI | Valutazione qualitativa / Stress testing |
| | Rischio Residuo | Si | | Metodologia Interna |
| | Rischio derivante da Cartolarizzazioni | N/A | | N/A |
| | Rischio di una Leva Finanziaria Eccessiva | N/A | | N/A |
| | Rischio Strategico | No | | Questionario auto-valutazione |
| Rischio di Reputazione | No | | Questionario auto-valutazione | |

N/A = non applicabile, in quanto il rischio non è rilevante / misurabile per PASVIM.

Di seguito si dettagliano le metodologie utilizzate per la determinazione dei requisiti regolamentari per i vari rischi:

Rischio di Credito

Il metodo di quantificazione adottato dalla Società per la determinazione del requisito a fronte del Rischio di Credito è lo standardizzato, che consente di calcolare la propria esposizione al Rischio di Credito, riferita a differenti classi di clientela, facendo riferimento non a rating esterni ma ad un'unica ponderazione per ciascuna classe. La Società ha, quindi, classificato le proprie esposizioni creditizie secondo la natura delle esposizioni stesse e le ha ponderate, applicando le opportune percentuali previste dalla metodologia utilizzata. Successivamente, la Società ha calcolato la propria esposizione al rischio, applicando il requisito regolamentare, previsto per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico (6%), alla somma delle esposizioni creditizie ponderate. Tale approccio è stato utilizzato anche ai fini del calcolo del Capitale Interno, come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Per il calcolo del requisito patrimoniale specifico si è optato di seguire la metodologia regolamentare, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa in tema di Grandi Esposizioni (e in particolare con quanto riportato nelle Disposizioni Transitorie nel Capitolo 12, Titolo IV della Circolare 288. A partire dal 1/1/2018 e coerentemente con quanto previsto dalla Policy sulla liquidità e gli investimenti, di cui è in atto la revisione, saranno applicati i principi comunitari (CRR), con limitazione della concentrazione con banche al 50% dei Fondi Propri). Secondo il metodo utilizzato per il 2017, gli intermediari finanziari che assumono posizioni oltre il limite del 25% del capitale ammissibile, ma comunque entro il 40% di esso, rispettano un requisito patrimoniale a fronte dell'"eccedenza", ponderando le esposizioni con un coefficiente che può arrivare all'800%. Questo coefficiente di ponderazione varia a seconda della fascia in cui ricade l'"eccedenza"

di capitale (Banca d'Italia ha previsto tre fasce). Il valore ponderato ottenuto è successivamente moltiplicato per il coefficiente patrimoniale, pari al 6%. Questo valore è indicato come "Requisito patrimoniale specifico".

Rischio Operativo

Il metodo di quantificazione adottato dalla Società per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo è quello base (BIA - Basic Indicator Approach), che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. La Società ha predisposto un sistema di monitoraggio che va ad integrare il framework di valutazione del Rischio Operativo basato sul calcolo del Capitale Interno. Nello specifico, il sistema di monitoraggio prevede che PASVIM individui, per ognuno dei suoi processi, tutti i potenziali eventi di Rischio Operativo ad esso associati. Una volta compilata la Mappatura Rischi-Processi, la Società redige una valutazione dei rischi individuati in termini di frequenza e impatto. La valutazione è basata su questionari di auto-valutazione compilati dal Direttore Generale, che ha l'obiettivo di individuare le aree critiche all'interno dell'organizzazione, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia del controllo ed avere una visione completa del portafoglio rischi.

Rischio di Concentrazione

Il requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito si fonda sull'ipotesi che l'intermediario sia esposto ad un numero molto elevato di esposizioni, ciascuna delle quali di importo scarsamente significativo. Sotto tale ipotesi è possibile calcolare il valore a rischio del portafoglio come somma dei requisiti patrimoniali delle singole posizioni, indipendentemente dalla composizione del portafoglio stesso. Per tenere conto della maggiore sensibilità di un portafoglio più concentrato all'insolvenza di un singolo cliente (o gruppo di clienti connessi) è possibile utilizzare metodologie che determinino una misura di capitale interno relativo al Rischio di Concentrazione. Si osserva che, poiché l'indirizzo strategico dell'azienda persegue una finalità di pubblico interesse, come il rafforzamento delle politiche di supporto all'economia locale, PASVIM è diventata un attore delle politiche del credito per le PMI a livello regionale (più del 90% dei crediti del portafoglio complessivo sono radicati nel territorio lombardo). Di conseguenza non è stato ritenuto significativo il calcolo del Capitale Interno a fronte di tale rischio da un punto di vista territoriale e si è scelto di utilizzare la metodologia *Single Name* (i.e. relativa alla concentrazione per singole posizioni).

Rischio di Tasso di Interesse

L'esposizione dell'intermediario al Rischio di Tasso di Interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato.

Le suddette esposizioni vengono ponderate utilizzando la tavola suggerita dalla normativa (Shock parallelo - Circolare 288/2015 - Titolo IV, Capitolo 14 - Allegato C) in relazione alla loro vita residua; l'importo complessivo risultante dalle esposizioni rappresenta il Capitale Interno da allocare a fronte del rischio in oggetto e viene successivamente rapportato ai fondi propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Rischio Residuo

A fronte della decisione della Società, oltre che di predisporre adeguati presidi organizzativi (utilizzo dei servizi di una società specializzata nel settore per la prevalutazione delle operazioni da sottoporre a MCC e per la valutazione di tutti gli aspetti burocratici), si prevede di quantificare la quota di capitale interno assorbita dalla copertura del rischio residuo. Non avendo trovato dottrina in merito, si ritiene comunque di poter ipotizzare l'utilizzo di una formula che preveda l'applicazione all'importo totale delle controgaranzie prestate da MCC del tasso di sofferenza PASVIM dell'anno, applicato al tasso di respingimenti delle richieste di escussione sul sistema comunicato da MCC, mitigato della presumibile efficacia dei presidi organizzativi predisposti da PASVIM.

Rischio Strategico

La scelta metodologica dell'intermediario consiste nell'utilizzo di un questionario di auto-valutazione, attraverso il quale il Direttore Generale si esprime su alcune componenti delle strategie di business e dell'assetto organizzativo, la cui esistenza all'interno della struttura aziendale rappresenta un presidio a fronte del Rischio Strategico.

Per ciascuna di tali componenti (ad esempio, processi, strategie, strumenti/procedure, controlli interni, risorse tecniche, finanziarie, professionali, ecc.), l'intervistato identifica i presidi in essere all'interno dell'organizzazione e valuta l'adeguatezza (ovvero, l'attitudine del presidio a ridurre il rischio) e l'efficacia (ovvero, la capacità del presidio di funzionare nel concreto, come previsto) degli stessi.

Rischio di Reputazione

La metodologia che PASVIM adotta per la valutazione dell'esposizione al Rischio di Reputazione è di tipo qualitativo. L'approccio si fonda sull'identificazione degli eventi di rischio considerati rilevanti ai fini reputazionali e sulla costruzione di un questionario di autovalutazione per la raccolta di stime soggettive da parte del Direttore Generale. L'esposizione complessiva al Rischio di Reputazione è valutata, per singolo evento, in termini di frequenza media di accadimento (ovvero, il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento) e di impatto medio (ovvero, l'impatto reputazionale medio atteso per singolo evento), su una scala qualitativa di valori che va da 1 a 5.

1.4 Politiche di copertura e di attenuazione dei rischi

Pasvim, alla data del 31/12/2017, ha sviluppato 2 linee di business. A ciascuna di esse sono collegate specifiche politiche di copertura:

Linea di business 1 – Rilascio garanzie a prima richiesta

Per la linea 1, Pasvim prevede politiche di copertura in base a:

1. controgaranzia del Confidi proponente che può andare dal 50% al 100% della garanzia rilasciata
2. controgaranzia MCC, ad oggi, dell'80% della garanzia rilasciata, con attenuazione del rischio di credito.

| ANALISI GARANZIE PASVIM | | | | | |
|--|--------------|-------------------|--------------------|-------------------------|---------------|
| DATI INDICATIVI - 31/12/2017 | | | | | |
| Linea di business 1: "Garanzie rilasciate per conto della clientela - A prima richiesta" | | | | | |
| Descrizione | Numero | Importo | | | |
| Portafoglio Garanzie Rilasciate o/ clienti | 1.405 | 31.952.555,00 | | | |
| Importo garanzie Ricevute da Confidi | 1.245 | 22.032.297 | | | |
| Importo delle controgaranzie ricevute da MCC | 135 | 3.600.686 | | | |
| Dettaglio | Numero | Importo | % su portafoglio 1 | Importo controgarantito | % ctr/gar. |
| Garanzie controgarantite totalmente | 827 | 17.994.803 | 56,32% | 17.994.803 | |
| Garanzie controgarantite al 50% | 418 | 8.074.988 | 25,27% | 4.037.494 | |
| Garanzie controgarantite 80% (MCC) | 135 | 4.500.858 | 14,09% | 3.600.686 | |
| Totale Garanzie rilasciate controgarantite | 1.380 | 30.570.649 | 95,68% | 25.632.983 | 83,85% |
| Garanzie senza controgaranzia | 25 | 1.381.906 | 4,32% | - | - |
| TOTALE GARANZIE RILASCIATE - | 1.405 | 31.952.555 | 100,00% | 25.632.983 | 80,22% |

Linea di business 2 – Acquisto in stock di garanzie sussidiarie da Confidi

La linea 2, che prevede l'acquisizione di garanzie sussidiarie da Confidi minori, prevede che le perdite nette siano rimborsate utilizzando vari strumenti:

1. riassicurazione per una percentuale dell'importo della escussione richiesta;
2. impegni contrattuali del Confidi Minore.

| ANALISI GARANZIE PASVIM | | | | | |
|--|--------|------------|-------------------|-------------------------|---------------|
| DATI INDICATIVI - 31/12/2017 | | | | | |
| Linea di business 2: "Acquisizione in blocco di garanzie sussidiarie da Confidi - Confiab Stock" | | | | | |
| Descrizione | Numero | Importo | % su portaf.compl | Riass. Confidi Systema! | % ctr/gar. |
| Stock Confiab | 470 | 39.677.933 | 55,39% | 3.888.000 | 9,80% |
| L'importo di riassicurazione Confidi Systema! è INDICATIVO, in quanto il Cap residuo è in condivisione con Confiab.* | | | | | |
| Importo residuo fondo Confiab Stock di originari 1.000.000 € | | | | 306.696 | |
| Impegno contrattuale Confiab di complessivi € 3.800.000 a fronte ulteriori perdite nette, supportato da Fidejussione a prima richiesta a favore Pasvim per € 2.000.000 | | | | 3.800.000 | |
| Impegno contrattuale residuo netto al 31/12/2017 | | | | 4.106.696 | 10,35% |

*Dati al 30/06/2017

A fronte della messa in liquidazione del Confidi "Confiab", nel gennaio 2018, la Società ha provveduto ad accantonare in bilancio 2017 l'importo di € 2.937.307. Le esposizioni relative alla linea 2, su decisione del Consiglio di Amministrazione, sono in via di liquidazione e/o chiusura.



1.4 Dispositivi di governo societario

Per quanto concerne la composizione del Consiglio di Amministrazione, si fa riferimento ai dispositivi statutari ed in particolare al sistema "monistico". Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è composto da sette Consiglieri, due dei quali, con caratteristiche specificatamente richieste, formano il Comitato per il Controllo sulla Gestione (CCG). L'Assemblea dei Soci nomina i componenti del CdA ed il CdA, al proprio interno, nomina i membri del CCG sulla base dei curricula presentati dai candidati, che dimostrano di non versare nelle condizioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 c.c.. La valutazione del CdA verifica anche il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza prescritti dalla legge e l'eventuale incompatibilità per cumulo di cariche rilevanti ai fini del divieto di "interlocking".

Ai fini del Processo di Controllo Prudenziale, nell'ambito della Vigilanza Prudenziale, Pasvim è collocato nella classe 3: "Gruppi finanziari e Intermediari che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, consolidato o individuale pario inferiore a 3,5 miliardi di euro".

Di seguito si riporta l'elenco dei consiglieri in carica al 31/12/2017, con indicazione delle rispettive cariche e dell'eventuale tipo e numero di incarichi espletati presso altre società o enti.

| NOME | COGNOME | CARICA | NOMINA | SCADENZA | CCG* | Tipo e numero incarichi c/o altre Società o enti | |
|------------|-------------|--------------------|------------|---|------|---|---|
| ALBERTO | MAJOCCHI | Presidente | 19/05/2017 | Fino ad approvazione del Bilancio al 31/12/2019 | | Nessuno - 0 | |
| ANDREA | ASTOLFI | Vice Presidente | | | | Socio Amministratore - 1 | |
| | | | | | | Presidente CdA - 4 Vice Presidente CdA - 1 Consigliere - 13 | |
| LUIGI | MIGLIAVACCA | Consigliere | | | | SI | Consigliere - 2 Presidente Collegio Sindacale - 10 Sindaco - 13 Sindaco Supplente - 10 |
| | | Presidente CCG* | | | | SI | Sindaco e Revisore - 5 Sindaco e Revisore Supplente - 2 Revisore - 3 |
| GIAMPIERA | VECCHI | Consigliere | | | | | Presidente CdA - 1 Consigliere - 1 |
| | | Componente CCG* | | | | | Socio Amministratore - 1 Socio - 1 Vice Presidente CdA - 1 |
| NICOLA | Advastro | Consigliere | | | | | Vice Presidente CdA - 1 |
| | | Direttore Generale | | | | | |
| PIETRO | FERRETTI | Consigliere | | | | | |
| | | | | | | | |
| FERDINANDO | CROVACE | Consigliere | | | | | |

* CCG= Comitato per il Controllo sulla Gestione

1.5 Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato al Consiglio di Amministrazione

Di seguito la struttura delle informazioni rese al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della gestione dei rischi, con l'indicazione della relativa periodicità e della struttura che provvede alla predisposizione dei dati.

| Denominazione del report | Sintesi contenuti | Unità Organizzativa cui compete la produzione del report | Destinatari | Periodicità |
|--|---|--|--|-------------|
| 1. Reportistica patrimoniale, economica e finanziaria | - Dati patrimoniali, - Conto economico (consuntivo vs budget) | Area Amministrazione | C.d.A., D.G., Area Controlli Interni | semestrale |
| 2. Monitoraggio plafond Confidi e Attestati di Garanzia ricevuti | - Situazione garanzie emesse (e ricevute) vs plafond assegnato a ciascun Confidi | Area Segreteria Generale, Affari e Legale | C.d.A., D.G., Area Crediti, Area Controlli Interni | semestrale |
| 3. Andamento crediti di firma Italia | - Dettaglio crediti di firma raggruppati per tipologia di sotto rischio, per scadenza e per Confidi | Area Segreteria Generale, Affari e Legale | C.d.A., D.G., Area Crediti | trimestrale |
| 4. Andamento fidi concessi | - Numero e importo fidi concessi in base ai poteri di delibera di ciascun organo; | Area Crediti | C.d.A., D.G., Area Controlli Interni | mensile |
| 5. Andamento affidati per classi di rating | - Situazione della classificazione dei consorziati affidati suddivisa per Confidi - Situazione delle posizioni affidate con degrado rating, comprese quelle "sotto osservazione" | Area Crediti | C.d.A., D.G., Area Controlli Interni | trimestrale |
| 6. Segnalazioni da banche convenzionate | - Data base realizzato sulla base dei contenuti delle convenzioni | Area Segreteria Generale, Affari e Legale | C.d.A., D.G., Area Segreteria Generale, Affari e Legale, Area Crediti, ed Aree specificament e interessate | mensile |
| 7. Sofferenze, inadempienze probabili e ristrutturazioni | - Dati su sofferenze, inadempienze probabili e ristrutturazioni segnalati alla Banca d'Italia | Area Segreteria Generale, Affari e Legale | C.d.A., D.G., Area Crediti, Area Controlli Interni | mensile |
| 8. Gestione del portafoglio di proprietà | - Dati su operazioni eseguite relativi alla gestione del portafoglio di proprietà | Area Amministrazione | C.d.A., D.G., Area Controlli Interni | semestrale |
| 9. Verifiche Internal Audit | | Outsourcer funzione Internal Audit | C.d.A., Area Controlli Interni | semestrale |
| 10. Governo dei rischi | - Relazione delle Funzioni: RiskMangement, Compliance, Antiriciclaggio | Area Controlli Interni | C.d.A., Internal Audit | trimestrale |



2. FONDI PROPRI

2.1 Patrimonio Aziendale e Fondi Propri

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato (i cui valori sono indicati nelle tabelle successive) risulta a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza commentati (di credito e rischi operativi). In particolare si ritiene idonea la quota minima del 6% prevista a garanzia dei rischi di credito ed indicata dall'Organo di Vigilanza per gli intermediari finanziari ex art. 106.

| Voci/Valori | Importo (2017) | Importo (2016) |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Capitale | 14.850.000 | 14.400.655 |
| 2. Sovraprezzi di emissione | | |
| 3. Riserve | | |
| - di utili | | |
| a) legale | | |
| b) statutaria | | |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | | |
| - altre | -185.251 | 268.452 |
| 4. (Azioni proprie) | | |
| 5. Riserve di valutazione | | |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | | |
| - Attività materiali | | |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | | |
| - Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | | |
| - Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto | | |
| 6. Strumenti di capitale | | |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | -2.776.670 | -453.703 |
| Totale | 11.888.079 | 14.215.404 |

Di seguito la riconciliazione con i Fondi Propri, valorizzati esclusivamente nella parte relativa al Capitale Primario di Classe 1 (CET1), in quanto non sono presenti né componenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) né componenti di Capitale di Classe 2 (T2):

| FONDI PROPRI | 31.12.2017 | 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) - Prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 11.888.079 | 14.215.404 |
| - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie | - | - |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | - | - |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B) | - | - |
| D. Elementi da dedurre dal CET1 - Immobilizzazioni immateriali | 1.827 | 4.328 |
| E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-) | - | - |
| F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E) | 11.886.252 | 14.211.076 |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio) | - | - |
| - di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | - | - |
| H. Elementi da dedurre dall'AT1 | - | - |
| I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-) | - | - |
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I) | - | - |
| M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | - | - |
| - di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie | - | - |
| N. Elementi da dedurre dal T2 | - | - |
| O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) | - | - |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M - N +/- O) | - | - |
| Q. Totale fondi propri (F + L + P) | 11.886.252 | 14.211.076 |

Il Capitale Primario di classe 1 risulta composto dai seguenti strumenti di capitale: n. 14.850.000 azioni ordinarie con diritto di voto, cui sono state dedotte le perdite d'esercizio. Il dettaglio dei Partecipanti al Capitale, alla data del 31/12/2017, è il seguente:

| SOCI | CAPITALE SOCIALE | % |
|---|-------------------------|----------------|
| Fondazione Banca del Monte di Lombardia | 12.378.641 | 83,36% |
| Confiab Bergamo | 789.033 | 5,31% |
| Ascom Fidi Pavia | 779.674 | 5,25% |
| UBI Banca | 572.825 | 3,86% |
| C.C.I.A.A. di Pavia | 197.377 | 1,33% |
| Comune di Pavia | 132.450 | 0,89% |
| TOTALE CAPITALE | 14.850.000 | 100,00% |

3. REQUISITI DI CAPITALE

3.1 Metodo adottato nella valutazione dell'adeguatezza del capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche

Il Consiglio di Amministrazione definisce le indicazioni strategiche e le linee guida operative per il raggiungimento degli obiettivi di adeguatezza patrimoniale in relazione al rischio.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto dell'Area Controlli Interni – Funzione Risk Management e dei responsabili delle funzioni aziendali, svolge un'attenta analisi delle attività *core* della Società, del *business environment*, del mercato di riferimento e delle possibili strategie future, al fine di identificare le tipologie di rischi rilevanti, che siano o meno quantificabili, ai fini del processo di controllo prudenziale, ai quali la Società potrebbe essere esposta. Individuati i rischi rilevanti, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto dell'Area Controlli Interni – Funzione Risk Management e dei responsabili delle funzioni aziendali, definisce le metodologie più appropriate per la misurazione dei rischi quantificabili, effettuata dall'Area Controlli Interni – Funzione Risk Management, con il supporto dell'Area Amministrazione e dell'Area Crediti (nel caso del Rischio di Concentrazione).

Inoltre, l'Area Controlli Interni – Funzione Risk Management, con il supporto dell'Area Amministrazione e dell'Area Organizzazione e Sistemi Informativi (per l'implementazione di adeguate soluzioni informatiche), effettua opportune prove di stress (*stress testing*), allo scopo di misurare l'esposizione della Società agli effetti derivanti da eventi eccezionali, ma potenzialmente verificabili.

Sulla base dei risultati delle valutazioni dei rischi non quantificabili e dell'esposizione ai rischi quantificabili, l'Area Controlli Interni – Funzione Risk Management valuta l'opportunità di mettere in essere adeguati presidi organizzativi e procedurali, al fine di presidiare la probabilità di accadimento dei rischi rilevanti. Una volta approvati gli *actionplan* da realizzare, il Consiglio di Amministrazione dà mandato al Direttore Generale per l'implementazione degli stessi.

Successivamente, la Società effettua ipotesi di assorbimento patrimoniale prospettico, per ciascun rischio misurato/valutato. Determinato il capitale interno a fronte di ciascun rischio, l'Area Controlli Interni – Funzione Risk Management quantifica l'ammontare di capitale interno complessivo, ossia del capitale riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Società, utilizzando per l'anno 2017, un approccio "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare i requisiti regolamentari derivanti dai rischi del primo pilastro con il capitale interno relativo agli altri rischi.

Determinato il capitale interno complessivo, la Società effettua un'analisi dell'adeguatezza patrimoniale, identificando gli elementi patrimoniali da utilizzare a copertura dei rischi attuali e prospettici. Al termine di tale attività, l'Area Controlli Interni – Funzione Risk Management riconcilia il capitale complessivo con i fondi propri, dando evidenza dell'eventuale utilizzo, a fini di copertura del capitale interno complessivo, di strumenti patrimoniali non computabili nei fondi propri.

Il processo ICAAP è sottoposto a revisione e aggiornamento sotto il profilo metodologico ed organizzativo con periodicità almeno annuale, ovvero ogni qual volta la Società presenti un'esposizione potenziale a nuovi rischi rilevanti (ad esempio per effetto dell'ingresso in nuovi segmenti di mercato) e/o i rischi precedentemente individuati evidenzino nuove caratteristiche tali da modificare sensibilmente e ripetutamente l'esposizione al rischio della Società e quindi il superamento dei limiti prefissati.

In sede di aggiornamento del processo, qualora dalle rilevazioni effettuate si evidenzino situazioni anomale, ovvero un ripetuto superamento dei limiti di esposizione ai rischi prefissati dal Consiglio di Amministrazione, l'Area Controlli Interni – Funzione Risk Management, di concerto con il Direttore Generale e con il supporto dell'Area Amministrazione, procede all'individuazione delle possibili cause (per esempio anomalie nel processo alla luce di mutamenti organizzativi o dell'operatività). A seguito dell'individuazione di queste ultime, l'Area Controlli Interni – Funzione Risk Management propone al Consiglio di Amministrazione le possibili azioni correttive in grado di rendere il processo ICAAP più efficace e rispondente alla realtà aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione delibera tutte le azioni da porre in atto per il superamento delle situazioni evidenziate.

| Lettera | Tipologia (Classi) di Esposizione | Esposizione lorda | Ponderazione | RWA | Capitale Interno |
|---------|--|-------------------|--------------|-------------------|------------------|
| a) | Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o banche centrali | 4.902.615 | 0% | - | - |
| b) | Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali | - | 0% | - | - |
| c) | Esposizioni verso organismi del settore pubblico | - | 0% | - | - |
| d) | Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo | - | 0% | - | - |
| e) | Esposizioni verso organizzazioni internazionali | - | 0% | - | - |
| f) | Esposizioni verso enti (Banche e altri intermediari vigilati) | | | | |
| | >> esposizioni >= 3 mesi | 394.498 | 100% | 394.498 | 23.670 |
| | >> esposizioni < 3 mesi | 9.453.587 | 20% | 1.890.717 | 113.443 |
| g) | Esposizioni verso imprese | 36.470.183 | 100% | 35.751.630 | 2.145.098 |
| h) | Esposizioni al dettaglio | 16.622.309 | 75% | 12.076.163 | 724.570 |
| i) | Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili | - | 0% | - | - |
| j) | Esposizioni in stato di default | 18.925.128 | 100%/150% | 26.978.892 | 1.618.734 |
| k) | Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato | - | - | - | - |
| l) | Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite | - | - | - | - |
| m) | Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione | - | - | - | - |
| n) | Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine | - | - | - | - |
| o) | Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC) | - | - | - | - |
| p) | Esposizioni in strumenti di capitale | - | 100% | - | - |
| q) | Altre posizioni | 107.799 | 100% | 107.338 | 6.440 |
| | TOTALI | 86.876.119 | | 77.199.238 | 4.631.954 |

Il Capitale Interno per il rischio di credito è calcolato, coerentemente con la normativa di vigilanza, applicando un coefficiente del 6% al posto dell'8% poiché la Società non raccoglie risparmio tra il pubblico (circ. 288/2015, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione 1).

3.2 Raccordo tra Capitale Interno Complessivo e requisiti Regolamentari

Per la determinazione del capitale interno complessivo, la Società, coerentemente con il principio di proporzionalità, utilizza un approccio "building block", che non implica il ricorso a modelli sviluppati internamente.

Pertanto, il capitale interno complessivo equivale alla somma dei requisiti regolamentari calcolati a fronte dei rischi quantificabili, come descritto nella seguente tabella.

| RISCHIO | Capitale Interno 31/12/2017 |
|-------------------------------------|--------------------------------|
| Rischio di Credito e di Controparte | 4.764.698 |
| Rischio Operativo | 132.715 |
| Requisiti patrimoniali specifici | 237.868 |
| Rischio di Concentrazione | 255.604 |
| Rischio di Tasso di Interesse | 689.934 |
| Rischio Residuo | 53.038 |
| Capitale Interno Complessivo | 6.133.857 |

| Componenti patrimoniali | 31/12/2017 |
|--------------------------------------|-------------------|
| Capitale primario di Classe 1 (CET1) | 11.886.252 |
| Capitale aggiuntivo di Classe1 (AT1) | - |
| Capitale di Classe2 Tier2) | - |
| Fondi Propri | 11.886.252 |

| Adeguatezza Patrimoniale | 31/12/2017 |
|------------------------------|------------------|
| Capitale Interno Complessivo | 6.133.857 |
| Fondi Propri | 11.886.252 |
| Surplus Patrimoniale | 5.752.395 |

| POSIZIONE PATRIMONIALE COMPLESSIVA - COEFFICIENTI | |
|--|--------------|
| COEFFICIENTE DI CET1 | 14,97 |
| COEFFICIENTE DI CET1 INCLUSI REQUISITI DI FONDI PROPRI SPECIFICI | 14,92 |
| COEFFICIENTE DEI FONDI PROPRI | 14,97 |

L'assorbimento di capitale generato dai rischi quantificabili (Rischio di Credito, Rischio Operativo, Requisiti patrimoniali specifici, Rischio di Concentrazione, Rischio di Tasso di Interesse e Rischio Residuo) è totalmente coperto dalle componenti patrimoniali dei Fondi Propri. La Società risulta, quindi, **adeguatamente patrimonializzata**. Pertanto non è stato necessario per la Società includere nei Fondi Propri componenti non computabili.

4. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE – ART.439 CRR

Attualmente, Pasvim non risulta esposto al rischio di controparte, che non sia già incluso nel rischio di credito.

5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO

Il Rischio di Mercato è classificato come non rilevante in quanto PASVIM non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza che presenti un'operatività significativa. Infatti, tutte le attività finanziarie che PASVIM ha in portafoglio sono classificate all'interno della voce patrimoniale "Attività finanziarie da detenere sino alla scadenza". Si tratta di obbligazioni bancarie e Buoni del Tesoro Poliennali per un ammontare di circa 5 Mln di Euro.

6. ESPOSIZIONE AL RISCHIO OPERATIVO

Il metodo di quantificazione adottato dalla Società per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo è quello base (BIA - Basic Indicator Approach), che è utilizzato anche ai fini del calcolo del capitale interno, come previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

La Società ha predisposto un sistema di monitoraggio che va ad integrare il framework di valutazione del Rischio Operativo basato sul calcolo del Capitale Interno. Nello specifico, il sistema di monitoraggio prevede che PASVIM individui, per ognuno dei suoi processi, tutti i potenziali eventi di Rischio Operativo ad esso associati. Una volta compilata la Mappatura Rischi-Processi, la Società redige una valutazione dei rischi individuati in termini di frequenza e impatto. La valutazione è basata su questionari di auto-valutazione compilati dal Direttore Generale, che ha l'obiettivo di individuare le aree critiche all'interno dell'organizzazione, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia del controllo ed avere una visione completa del portafoglio rischi. Nella tabella sottostante, il calcolo dell'impatto regolamentare del rischio operativo.

| Indicatore Rilevante / Requisito patrimoniale | Valore |
|--|----------------|
| Indicatore rilevante 31/12 - Anno T | 844.483 |
| Indicatore rilevante 31/12 - Anno T-1 | 902.646 |
| Indicatore rilevante 31/12 - Anno T-2 | 907.212 |
| Media triennale Indicatore rilevante | 884.780 |
| Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo | 132.717 |

7. ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE DA DETENERSI FINO ALLA SCEDENZA

La Società, coerentemente con quanto disposto dalla Policy sugli investimenti finanziari, detiene esclusivamente strumenti finanziari da detenere sino alla scadenza:

| NumPosizione | Ndg | Denominazione | Esposizione | RwaCmn | Descrizione/Classificazione | RatingDBRS | Codice Titolo |
|--------------------------|------|----------------|-------------|---------|--------------------------------------|------------|---------------|
| 5200011804174 000000017 | 4052 | UBI Gruppo | 3.002.452 | 3002452 | Attività detenute fino alla scadenza | BBB(High) | IT0004990880 |
| 5200011804175 000000018 | 6172 | MEF | 4.880.605 | 0 | Attività detenute fino alla scadenza | R-1(low) | IT0004953417 |
| 5200011804176 000000018 | 616 | IntesaSanPaolo | 362.049 | 362049 | Attività detenute fino alla scadenza | BBB(High) | IT0005161325 |
| 52000118712104 000000028 | 6166 | AVIVA | 2.087.714 | 2087714 | Attività detenute fino alla scadenza | nd | 0 |

8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La rilevanza del rischio che PASVIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza è bassa, in quanto la Società ha un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta, che si fonda su una politica di investimento della liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione del 20 Dicembre 2017 che prevede che PASVIM possa investire la propria liquidità in via esclusiva in titoli di Stato e in obbligazioni bancarie da detenersi fino a scadenza. PASVIM ha definito, inoltre, a livello interno, alcune soglie sugli investimenti al fine di mantenere un livello di liquidità adeguato, coerente con la normale operatività, che specificatamente il Consiglio di Amministrazione ha indicato nei seguenti:

- limite di concentrazione verso singolo emittente rispetto al totale del portafoglio;
- limite di utilizzo della disponibilità liquida rispetto alla stima delle escussioni previste nell'arco di un determinato periodo.

9. ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

L'esposizione dell'intermediario al Rischio di Tasso di Interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato.

Le suddette esposizioni vengono ponderate utilizzando la tavola suggerita dalla normativa (Shock parallelo - Circolare 288/2015 – Titolo IV, Capitolo 14 - Allegato C) in relazione alla loro vita residua; l'importo complessivo risultante dalle esposizioni rappresenta il Capitale Interno da allocare a fronte del rischio in oggetto e viene successivamente rapportato ai fondi propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

| 31/12/2017 | | | | | | | |
|--|-----------|-----------|------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| Fascia temporale | Attività | Passività | Esposizione Netta per fascia | Duration modificata approssimata (A) | Shock di tasso ipotizzato (B) | Fattore di ponderazione (C)=(A)*(B) | Esposizione Netta Ponderata (C)*(D) |
| A vista e revoca | 6.451.135 | 4.049 | 6.455.184 | 0,00 | 200 | 0,00% | - |
| fino a 1 mese | - | - | - | 0,04 | 200 | 0,08% | - |
| da oltre 1 mese a 3 mesi | 3.381.694 | - | 3.381.694 | 0,16 | 200 | 0,32% | 10.821 |
| da oltre 3 mesi a 6 mesi | 319.251 | - | 319.251 | 0,36 | 200 | 0,72% | 2.299 |
| da oltre 6 mesi a 1 anno | 2.087.715 | - | 2.087.715 | 0,71 | 200 | 1,42% | 29.646 |
| da oltre 1 anno a 2 anni | - | - | - | 1,38 | 200 | 2,76% | - |
| da oltre 2 anni a 3 anni | - | - | - | 2,25 | 200 | 4,50% | - |
| da oltre 3 anni a 4 anni | - | - | - | 3,07 | 200 | 6,14% | - |
| da oltre 4 anni a 5 anni | - | - | - | 3,85 | 200 | 7,70% | - |
| da oltre 5 anni a 7 anni | - | - | - | 5,08 | 200 | 10,16% | - |
| da oltre 7 anni a 10 anni | 4.880.605 | - | 4.880.605 | 6,63 | 200 | 13,26% | 647.168 |
| da oltre 10 anni a 15 anni | - | - | - | 8,92 | 200 | 17,84% | - |
| da oltre 15 anni a 20 anni | - | - | - | 11,21 | 200 | 22,42% | - |
| oltre 20 anni | - | - | - | 13,01 | 200 | 26,02% | - |
| CAPITALE INTERNO | | | | | | | 689.934 |
| Soglia di attenzione da normativa | | | | | | | 20% |
| Indice di rischiosità | | | | | | | 5,80% |

L'esposizione di Pasvim al rischio di tasso d'interesse è misurata con cadenza semestrale.

10. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO – ART. 442 CRR

10.1 Definizioni di crediti scaduti e deteriorati ai fini contabili

In base alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate al 31 dicembre 2017 sono suddivise nelle seguenti categorie:

Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti che si ritiene non siano in grado di fare fronte integralmente (nei termini previsti) alle obbligazioni assunte verso la Banca, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti: esposizioni per cassa e fuori bilancio, diverse da quelle classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

10.2 Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Linea di business 1: Le rettifiche di valore dei crediti di firma relativi a finanziamenti per i quali le banche garantite hanno comunicato lo status di sofferenza con conseguente diritto, per la banca stessa, di escutere la garanzia rilasciata da Pasvim e dei crediti di firma relativi a finanziamenti per i quali le banche garantite hanno comunicato lo status di incaglio sono stati determinati analiticamente sulla base del *fair value*. Non sono state determinate rettifiche di valore relativamente a crediti di firma deteriorati relativi a posizioni riassicurate al 100% dal confidi proponente come previsto in convenzione.

Linea di business 2: Relativamente all'operazione di acquisto del portafoglio garanzie al 31 Maggio 2011 per la quale sono stati acquisiti impegni contrattuali da parte del Confidi cedente per complessivi € 3.800.000, comprendenti una fidejussione a prima richiesta a favore della Società di € 2000.000, qualora si verificassero perdite derivanti dall'escussione delle garanzie relative al suddetto portafoglio per importi superiore complessivamente ad € 1.000.000, considerata la messa in liquidazione del Confidi, sono state effettuate rettifiche di valore per la parte eccedente il residuo fondo a disposizione sommato all'importo della fidejussione a prima richiesta.

Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

| Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto | | | | | | | | |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------|--------------------------|---------------------------------|----------------------------------|-------------------|
| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore portafoglio | Esposizione netta |
| | Attività deteriorate | | | | Attività non deteriorate | | | |
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. ESPOSIZIONE PER CASSA | | | | | | | | |
| a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 10.905 | 511.342 | 46.405 | 1.429.783 | | 1.679.184 | | 319.251 |
| b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | 2.100.033 | | | 2.100.033 |
| Totale A | 10.905 | 511.342 | 46.405 | 1.429.783 | 2.100.033 | 1.679.184 | - | 2.419.284 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 237.522 | 46.479 | 2.739.335 | 18.713.620 | | 2.977.211 | | 18.759.745 |
| a) Non deteriorate | | | | | 49.893.533 | | 266.729 | 49.626.804 |
| Totale B | 237.522 | 46.479 | 2.739.335 | 18.713.620 | 49.893.533 | 2.977.211 | 266.729 | 68.386.549 |
| Totale A+B | 248.427 | 557.821 | 2.785.740 | 20.143.403 | 51.993.566 | 4.656.395 | 266.729 | 70.805.833 |

Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

| Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto | | | | | | | | |
|---|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------------|----------------------------------|-------------------|
| Tipologia esposizioni/valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore portafoglio | Esposizione netta |
| | Attività deteriorate | | | | Attività non deteriorate | | | |
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. ESPOSIZIONE PER CASSA | | | | | | | | |
| a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | 6.456.010 | | | 6.456.010 |
| Totale A | | | | | 6.456.010 | | | 6.456.010 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | | | | | | | | |
| a) Non deteriorate | | | | | | | | |
| Totale B | | | | | | | | |
| Totale A+B | | | | | 6.456.010 | | | 6.456.010 |

Garanzie rilasciate – Durata residua delle posizioni non deteriorate al 31/12/2017

| Fascia di vita residua | Posizioni | Esposizione | % |
|---------------------------|--------------|-------------------|----------------|
| Scaduti non deteriorati | 86 | 1.694.841 | 3,34% |
| Da 1 giorno a 3 mesi | 145 | 4.034.136 | 7,95% |
| Da oltre 3 mesi a 6 mesi | 120 | 3.764.255 | 7,41% |
| Da oltre 6 mesi a 12 mesi | 188 | 4.375.481 | 8,62% |
| Da oltre 1 anno a 3 anni | 653 | 14.891.213 | 29,33% |
| Da oltre 3 anni a 5 anni | 144 | 5.786.291 | 11,40% |
| Da oltre 5 anni a 10 anni | 90 | 12.163.055 | 23,96% |
| Da oltre 10 anni | 23 | 4.063.377 | 8,00% |
| Totale | 1.449 | 50.772.649 | 100,00% |

Rettifiche di valore al 31/12/2017

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | Riprese di valore | | Totale (2017) |
|-----------------------------------|----------------------|----------------|-------------------|----------------|------------------|
| | Specifiche | di portafoglio | Specifiche | di portafoglio | |
| 1. Garanzie rilasciate | 2.850.126 | 186.355 | 145.103 | 91.212 | 2.800.166 |
| 2. Derivati su Crediti | | | | | |
| 3. Impegni ad erogare fondi | | | | | |
| 4. Altre operazioni | | | | | |
| Totale | 2.850.126 | 186.355 | 145.103 | 91.212 | 2.800.166 |

Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

| Causali/categorie | Importo |
|--|------------------|
| A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali | 983.940 |
| B. Variazioni in aumento | |
| B.1 rettifiche di valore/accantonamenti | 3.036.480 |
| B.2 altre variazioni in aumento | |
| C. Variazioni in diminuzione: | |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 236.314 |
| C.2 riprese di valore da incasso | 0 |
| C.3 cancellazioni | 540.166 |
| C.4 altre variazioni in diminuzione | |
| D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali | 3.243.940 |

11. POLITICA DI REMUNERAZIONE – AR. 450 CRR

La Società applica il CCNL per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi “Confcommercio” nella parte normativa e retributiva; non sono applicati contratti aziendali e territoriali.

Non sono presenti policy in materia di remunerazione legate a sistemi di valutazione ed incentivazione del personale dipendente.

Lo statuto della Società prevede che:

- l’Assemblea dei soci stabilisca i compensi complessivi degli esponenti aziendali in occasione della loro nomina. Tali compensi vengono ripartiti secondo le deliberazioni di dettaglio del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- il Consiglio di Amministrazione stabilisca il compenso del Presidente;
- il Direttore Generale sia responsabile del personale dipendente;
- le collaborazioni professionali siano disciplinate da formali accordi scritti che dettagliano la natura delle prestazioni e le relative remunerazioni.

Per gli esponenti aziendali è previsto un rimborso delle spese sostenute per l’espletamento delle loro funzioni; la funzione di Direttore Generale è svolta da un membro del Consiglio di Amministrazione che ne ha definito il compenso.

12. LEVA FINANZIARIA – ARTT. 451 E 499 CRR

Rappresenta il rischio che un indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società vulnerabile rendendo necessaria l’adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Data l’operatività di Pasvim, concentrata esclusivamente sul rilascio di garanzie e nel contempo l’assenza di attività di raccolta, si ritiene che l’esposizione a tale rischio sia da valutare “non rilevante”.

13. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI – ART. 444 CRR

Con riferimento all’utilizzo delle valutazioni ECAI (External Credit Assessment Institution) ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, con riferimento ai portafogli regolamentari, la Società ha scelto di utilizzare le valutazioni fornite dall’agenzia di rating DBRS relativamente alla classe di esposizioni:

- Amministrazioni Centrali e banche centrali ed indirettamente, intermediari vigilati.

Gli effetti quindi di tale scelta, basata sulla struttura operativa di Pasvim, non incide sulla valutazione degli altri portafogli regolamentari, che sono valutati con ponderazioni orientati alla sana e prudente gestione della società.

14. DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 435 CRR, comma1, lettere e) – f)

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 giugno 2018 ha approvato le seguenti dichiarazioni:

- lettera e) il Consiglio di Amministrazione, presa visione del documento "Informativa al Pubblico – 2017" ed in particolare di ciò che riguarda gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio, dichiara che le misure di gestione dei rischi di Pasvim sono adeguate e garantisce che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto, sono in linea con il profilo e la strategia della Società;
- lettera f) per quanto riguarda il profilo di rischio complessivo della Società, associato alla strategia aziendale illustrata precedentemente (R.A.F.), Il Consiglio ritiene che lo strumento utilizzato sia adeguato alla propria attività, ai profili di rischio ed al concetto di proporzionalità applicato; in merito alla situazione al 31/12/2017, espone, di seguito, una tabella riassuntiva dei coefficienti utilizzati nel monitoraggio dell'adeguatezza di Pasvim:

| Ambito di controllo | Indicatore | Soglia di rischio | Valore 31/12/2017 | Giudizio sintetico |
|--------------------------|---|-------------------|-------------------|--------------------|
| Adeguatezza Patrimoniale | Tier 1 Ratio | 4,50% | 14,53% | Adeguito |
| | Total Capital Ratio | 6% | 14,53% | Adeguito |
| Rischio di credito | Esposizioni finanziarie verso controparti non "Investment grade" | 0% | 0% | Adeguito |
| | Indice di concentrazione per settore economico | 25% | 21,90% | Adeguito |
| | Indice di concentrazione per i primi 3 settori economici | 60% | 54,70% | Adeguito |
| | Esposizioni ponderate verso clientela superiori al 10% dei fondi propri | 40% | 25,60% | Adeguito |
| | Garanzie rilasciate a clientela con Ranking alto o medio-alto | 20% | 26,50% | Adeguito |
| | Rapporto tra garanzie deteriorate e esposizione totale + impegni | 25% | 22,80% | Adeguito |
| Rischio di tasso | Rischio di tasso di interesse | 20% | 5,80% | Adeguito |

Pavia, 18 giugno 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Alberto Majocchi



